



Vicino all'orizzonte (2019)

Tratto da una storia vera e da un bestseller tedesco, un melodramma adolescenziale su un amore di gioventù contrastato dal destino.

Un film di Tim Trachte con Luna Wedler, Jannik Schümann, Luise Befort, Jamie Bick, Victoria Mayer. Genere Drammatico durata 109 minuti. Produzione Germania 2019.

Uscita nelle sale: giovedì 24 ottobre 2019

Il film è tratto dall'omonimo best-seller internazionale scritto da Jessica Koch, ispirato alla vera, struggente storia d'amore vissuta dalla scrittrice alla fine degli anni '90.

Roberto Manassero - www.mymovies.it

Jessica ha 18 anni, è una ragazza solare e curiosa ma anche annoiata dalla vita che conduce. La sua estate cambia improvvisamente quando incontra Danny, ragazzo tedesco-americano più grandi di lei di qualche anno. Danny è bellissimo, fa il modello per biancheria intima, si allena come kickboxer, e il loro amore inaspettato sembra perfetto. Stranamente, però, Danny è reticente sul proprio passato, sul corpo reca delle ferite e si confida solo con l'amica Tina, al quale la lega una storia comune di soprusi. Jessica vuole a tutti i costi conoscere il segreto del ragazzo che ama, e quando lo scopre farà di tutto per assicurare a lei e a Danny un futuro insieme.

Trasposizione di un romanzo best seller in Germania, *Vicino all'orizzonte* è la copia quasi perfetta di un melodramma hollywoodiano di serie B, un film adolescenziale rivolto a una potenziale platea di adolescenti con il mito dell'amore impedito e del viaggio come liberazione.

Jessica Koch ha scritto '*Vicino all'orizzonte*' nel 2016, pubblicandolo prima come ebook e poi, dopo lo straordinario numero di download su Amazon, anche su carta (in Italia lo ha tradotto Piemme). In patria in molti si sono interessati al motivo di un tale successo: "*Dem Horizont so nah*" (titolo originale del romanzo) è una storia d'amore potenzialmente straziante, la storia della battaglia di una giovane donna contro il destino e soprattutto una storia autobiografica. Koch, che è nata nel 1982, l'ha scritta ripensando a un amore di gioventù capitato a fine anni '90, e per questo, oltre all'ambientazione datata 1999, il libro e il film che ne è stato tratto sembrano provenire da quell'epoca, da qualche romanzo di Nicholas Sparks o da un film di allora che rifaceva '*Love Story*'.

Nella vulgata contemporanea i '90 sono il decennio della fine della Storia, della felicità realizzata o ancora possibile, e un prodotto commerciale come '*Vicino all'orizzonte*' non si esime da tale rappresentazione. Il mondo di Jessica e Danny è rappresentato come un paradiso di benessere e l'impedimento del loro amore è profondamente radicato nel tempo a cui appartiene: la sieropositività di Danny, il lato oscuro di un mondo che ancora non teme il crollo.

Tutto, in realtà, in '*Vicino all'orizzonte*' porta l'impronta degli anni '90: la fotografia widescreen di Fabian Rösler, con le ambientazioni che accompagnano gli umori dei personaggi (una versione soft della tipica modalità del melodramma di rendere in termini visivi stati d'animo ed emozioni); la regia di Tim Trachte, anonima e patinata come quella di un prodotto televisivo pomeridiano; l'adattamento di Ariane Schröder, che non teme di sfociare nel Kitsch (soprattutto grazie alla presenza ridondante di Tina, che replica il dramma di Danny e ne anticipa il possibile risvolto drammatico); e ancora l'incontro con l'America dei due amanti, attraversata on the road come nella copia della copia di un mito (per di più ricostruito in Portogallo...).

'*Vicino all'orizzonte*' è un prodotto di derivazione così ovvia da sembrare, più che datato, senza tempo. E non certo per la parsimoniosa ricostruzione del passato (giusto una tv col tubo catodico o un telefono

fisso), frutto più che altro d'incuria produttiva. Sembra, piuttosto, di vedere un film con Julia Stiles adolescente (a cui la giovane Luna Wedler somiglia pure) o qualcosa come 'Le pagine della nostra vita', senza però la sostanza che rende interessanti anche i melodrammi hollywoodiani più triti: la scrittura strabordante, l'eccesso come regola, la passione come elemento disturbante.

Qui purtroppo - ma non è nemmeno il caso di infierire - dei modelli di partenza si replica solo la superficie, cercando nel torbido passato di Danny e nella bellezza di Jessica solamente l'eco di emozioni da riporto.